

**LA DIFESA DELLA VITA**

Dai medici già partito un ricorso al Tar con la richiesta di ritiro della delibera. Le associazioni familiari: ma alle donne che vogliono continuare la gravidanza quali aiuti vengono offerti?

# «Via gli obiettori» È bufera in Puglia

*Il Forum: è un diritto che non si tocca*

DA MILANO ANTONELLA MARIANI

**A**cque agitate in Puglia sulla vicenda dei ginecologi obiettori discriminati nell'accesso ai consultori familiari pubblici. Dopo il ricorso al Tar, presentato da alcuni medici pugliesi, e la richiesta di ritiro da parte dei presidenti degli ordini professionali dei medici, la delibera della Giunta regionale 735 del marzo scorso è diventata una caso nazionale. «Contrastrada con la legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza», afferma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. «È scandaloso. Con una delibera

dell'assessore regionale alla Sanità pugliese, Tommaso Fiore, è che i consultori rilasciano appena l'1,5 per cento (ma i dati nazionali parlano dell'11,5 per cento) dei certificati per le Ivg a causa della massiccia presenza di medici obiettori. Ma per riportare l'interruzione di gravidanza nelle strutture pubbliche la Regione ha di fatto sancito la discriminazione tra ginecologi obiettori e non obiettori. «Non ci risulta che le donne abbiano difficoltà a farsi firmare i certificati per abortire», risponde Ludovica Carli, responsabile del Forum delle associazioni familiari pugliese. «La Puglia continua ad avere un numero di aborti nella media nazionale. Piuttosto, a noi preoccupa che nei consultori la 194 sia applicata integralmente nella sua prima parte, quella che

vorrebbe aiutare le donne che non vogliono abortire. Quali sostegni vengono offerti nei consultori? Quali percorsi per evitare l'interruzione di gravidanza?». Se nei consultori in futuro ci saranno solo medici non obiettori, quali saranno i percorsi privilegiati? Il Forum nazionale invece punta l'accento sul diritto all'obiezione: «Un diritto da difendere, che non si tocca e non si limita perché è una tutela degli ordini professionali», insiste Francesco Belletti, presidente del network di associazioni familiari. «Anche noi lavoriamo perché i consultori siano riformati, per diventare un luogo di prevenzione primaria nei confronti della vita, di accoglienza e accompagnamento alla famiglia, alla coppia, alla maternità». La Puglia resta lontana.

**Consultori, la giunta Vendola punta a emarginare i ginecologi anti abortisti Mantovano: scandaloso**

che stravolge lo spirito e la lettera della legge 194, la Giunta Vendola abbatte le funzioni sociali e preventive dei consultori, trasformandoli in fabbriche di certificati di morte», aggiunge Barbara Saltamartini, responsabile nazionale delle Pari opportunità del Pdl. Il casus belli sono poche righe contenute nel Progetto di riorganizzazione dei consultori pugliesi, in cui, tra le altre cose, si stabilisce di «integrare la dotazione organica» di ciascuna Asl con un ginecologo e due ostetriche, purché non obiettori. In precedenza, il Piano sanitario regionale del 2009 prevedeva il progressivo spostamento dei ginecologi obiettori dai consultori ad altri compiti. Il motivo, secondo la spiegazione

## Rocella: «Nel senso comune si legge il valore della vita» Eutanasia e biotestamento nelle esperienze di cinque Regioni



DA ROMA

**P**resentata ieri a Roma una riflessione a tappeto sul tema del fine vita in un libro curato dal Movimento per la Vita (Mpv): «Prima di tutto la vita» sul tema dell'eutanasia e del testamento biologico. È il risultato di Heptavium, il progetto realizzato da Mpv con la collaborazione ed il sostegno finanziario del ministero della Salute, in cinque Regioni (Liguria, Lombardia, Lazio, Puglia e Sicilia). Il libro racconta quell'esperienza. Visono raccolte le testimonianze più significative (a cominciare da quella di Mario Melazzini) e gli interventi che hanno toccato i sette ambiti da cui

«Progetto Heptavium», presentato il libro del Movimento per la vita sui malati terminali e sulle loro famiglie

è stato affrontato il tema (bioetico, giuridico, medico, antropologico, filosofico, psicologico, politico-legislativo). «Il libro - ha spiegato il sottosegretario alla Salute, Eugenio Rocella - risponde felicemente alla esigenza di trovare una strategia di comunicazione. Alla strategia del "luogo comune" portata avanti dai grandi media imposta sulla idea della vita a to-

tales disposizione dell'individuo, che dovrebbe poter decidere a suo arbitrio quando morire, si deve rispondere con una comunicazione capillare attraverso la mobilitazione dell'associazionismo sul territorio, come è avvenuto nella compilazione del libro. È allora che emerge il "senso comune": nella relazione tra malato e famiglia matura, emerge chiaramente il valore della vita, di ogni vita». Alla presentazione sono intervenuti anche Carlo Casini, presidente Mpv, Lucio Romano, presidente Scienza&Vita, Massimo Gandolini, direttore Dipartimento Neuroscienze di Brescia, Marianna Gensabella del Comitato nazionale per la Bioetica.



**LA LEGGE**

**CONSULTORI: ECCO COSA DICE LA 194**

Compiti chiari. Tra cui quello imprescindibile a rimuovere le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza. Sono quelli che la legge 194 stabilisce per i consultori familiari all'art. 2, ad essi dedicato. In particolare la legge sottolinea come i consultori familiari assistono la donna in stato di gravidanza: a) informandola sui diritti a lei spettanti [...] e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio; b) informandola sulle modalità idonee a ottenere il rispetto delle norme della legislazione sul lavoro a tutela della gestante [...] d) contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza». Secondo la legge proprio per quest'ultimo motivo i consultori peraltro «possono avvalersi della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita».

**NECROLOGIE**

Il cardinale vicario Agostino Vallini, il consiglio episcopale e la diocesi di Roma partecipano al dolore di monsignor Gianrico Ruzza per la salita al cielo del fratello

dotto

**PIERLUIGI RUZZA**

Dopo grave malattia si è abbandonato alla volontà di Dio ed ora il Signore, ricco di misericordia, lo faccia vivere nella pienezza della sua pace. ROMA, 29 giugno 2010

La nostra mamma

**GIUSEPPINA SACCHI**

vedova Rossi, di anni 97, terziaria francescana